Tabernacolo di Sant'Isidoro

Il tabernacolo è dedicato a S. Isidoro e venne realizzato nel XVII secolo, al crocevia fra la strada "De' monti" diretto a Volpaia con la Via Chiantigiana, a pochi metri dalla Pieve di S. Leolino.

Sant'Isidoro è un santo di origini spagnole, vissuto tra XI e XII secolo, canonizzato nel XVI secolo. È il patrono dei contadini e degli agronomi.

L'immagine principale del Tabernacolo è un quadro realizzato dall'artista Massimo Buccioni nel 2005 in occasione dell'ultimo intervento radicale di restauro. La realizzazione di una nuova immagine si è resa necessaria per sostituire quella precedente oramai completamente perduta. La nuova immagine è un'opera realizzata in tecnica mista (tempera ed olio) su tela incollata su supporto ligneo. Le foto del tabernacolo antecedenti agli anni duemila mostravano la totale assenza dell'immagine originale.

Il lavoro di restauro, iniziato nel 2001 e concluso nel 2005, oltre a risanare e consolidare la struttura esistente, dalle fondamenta e dalle parti in muratura ed in pietra fino al rifacimento del tetto, ha permesso di portare alla luce e di recuperare anche l'antico altare sottostante il quadro, della cui esistenza si era persa quasi del tutto la memoria. Contrassegnato dal simbolo della "gruccia", caratteristico dello stemma dell'Ospedale di S. Maria Nuova di Firenze, l'altare era stato interrato e nascosto da un muro di pietra, costruito nei primi decenni del XX secolo, probabilmente per salvaguardare la stabilità del tabernacolo, ed è ora accessibile attraverso una breve scalinata e circondato da una ringhiera in ferro battuto. Sul retro, inoltre, è stata anche recuperata una parte del terreno in modo da potervi realizzare un giardino, dove si trova adesso un altro altare insieme ad una targa posta in ricordo del restauro.

L'immagine principale del tabernacolo è sormontata dal trigramma "I H S" con l'aggiunta di una croce sopra la lettera H, il tutto iscritto in un disco solare con 12 raggi che indica il nome di Gesù. L'origine del simbolo è molto antica, ma particolare impulso alla diffusione del trigramma è stato dato dal frate francescano S. Bernardino da Siena. Sotto a questo simbolo compare una data scritta in numeri romani (1648) che corrisponde alla data di costruzione. Nell'immagine principale troviamo la Madonna con Gesù Bambino, gli angeli e i santi Isidoro ed Eufrosino. Tutte queste immagini sono inserite in un tipico contesto rurale toscano costituito da un campo di grano e da una coppia di buoi uniti dal caratteristico giogo. Nella parte bassa dell'immagine i due santi (S. Isidoro sul lato destro e S. Eufrosino sul lato sinistro) si trovano di fronte ad

uno specchio d’acqua, essendo entrambi i santi collegati ad eventi miracolosi connessi al tema dell’acqua.

Bibliografia: *Un segno della fede. Il restauro del Tabernacolo di S. Isidoro presso la Pieve di S. Leolino a Panzano*. Comunità di S.Leolino. Edizioni Feeria 2005